



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 30 Anno 2017

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

International Forum Colloqui Internazionali

RAVELLO 2017
LAB 12° Edition

NUMERO SPECIALE

Atti XII edizione Ravello Lab
Sviluppo a base culturale.
Governance partecipata
per l'impresa culturale

Ravello 19-21 ottobre 2017



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Pietro Graziani A margine di RAVELLO LAB 2017 designing the future	8
Alfonso Andria, Claudio Bocci Ravello Lab 2017: Suggeritore di Politiche	10

Contributi Verso l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Renzo Iorio Dal privilegio all'impegno: il patrimonio culturale come forte identità competitiva del Paese	18
Valentina Montalto, Carlos Jorge Tacao Moura, Sven Langedijk, Michaela Saisana, Francesco Panella The Cultural and Creative Cities Monitor: a new tool to monitor and foster culture-led policies	22

Panel 1: Pianificazione strategica, progettazione e valutazione

Giorgio Andrian Any future to our past? The challenges of heritage management	30
Maria Grazia Bellisario Ravello Lab 2017: un passo avanti verso l'integrazione e la partecipazione	34
Martina Bovo Un modello di gestione integrata per rafforzare la competitività dell'area interna Garfagnana-Lunigiana	40
Giuseppe Costa Progettazione culturale: un confronto necessario	42
Oriana Cuccu, Anna Misiani Sviluppo territoriale a base culturale e impresa culturale nelle politiche di coesione: opportunità e convergenze per l'anno europeo del patrimonio culturale	44
Paola Raffaella David Valutare per programmare	52
Paola Faroni Franciacorta terre culture e vini: un cantiere di sperimentazione della progettazione culturale integrata	58
Angela Ferroni I Piani di gestione dei Siti UNESCO italiani come possibile modello per la valorizzazione integrata territoriale	64
Pietro Graziani Considerazioni e proposte	70
Salvatore Claudio La Rocca Skills for governance	74
Stefania Monteverde Nuove strategie di pianificazione territoriale: l'esempio di Macerata	80
Nadia Murolo, Concetta Di Caterino Beni e siti Unesco e aspetti della pianificazione strategica nella realtà della Campania. Il progetto per un sistema integrato di valorizzazione del patrimonio Unesco campano	88
Patrizia Nardi Il Patrimonio culturale immateriale. Percorsi UNESCO di valorizzazione, identità, partecipazione, piani di salvaguardia condivisi, sviluppo sostenibile dei territori	94

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Silvia Pellegrini Il valore pubblico del patrimonio culturale: dal progetto di investimento alla coscienza di luogo	98
Fabio Pollice Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni	106
Fabio Pollice Un portale nazionale per gli eventi culturali	112
Gianluca Popolla Il progetto Città e Cattedrali	118
Francesco Sbeti La gestione dei Siti Unesco, una opportunità per i territori	124
Mauro Severi Pianificazione strategica, progettazione e valutazione	128
Federica Zalabra L'accordo di valorizzazione per il Sistema Museale Cittadino di Siena. Case-study	134
Massimiliano Zane Dalla Responsabilità alla Fiducia	138

Panel 2: L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale

Stefania Averni Normativa e impresa culturale	144
Ettore Bambi Un progetto di identità territoriale	148
Alessandro Beda Il valore sociale ed economico dell'impresa per il territorio	152
Andrea Billi, Giovanna Sonda Impatti sociali delle attività culturali: cosa e come valutare	154
Armando Brunini La cultura al centro della business proposition	156
Francesco Calabrò Un modello di valutazione della sostenibilità economica per la selezione del soggetto gestore negli interventi di valorizzazione dei beni pubblici a valenza culturale	160
Stefano Consiglio L'impresa culturale tra innovazione e accountability	166
Elisabetta Maria Falchetti Cultura, patrimonio, impresa: una visione "integrata" tra vecchi e nuovi paradigmi	168
Andrea Ferraris Spunti per un nuovo Patto tra Pubblico e Privato per valorizzare il Patrimonio culturale italiano	176
Benjamin Gallèpe Sviluppo a base culturale: l'esempio delle imprese pubbliche locali in Francia	180
Francesco Mannino Imprese culturali non profit: quale valore sociale, e soprattutto come	182
Luciano Monti L'impresa culturale e le vie dell'alternanza scuola lavoro	188
Valentino Nizzo Valori sociali, valori economici e sistemi di valutazione: la prospettiva da un (neo-)museo autonomo	196

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	208
----------------------------------	------------

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

schvoerer@orange.fr

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pierotti@arte.unipi.it

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

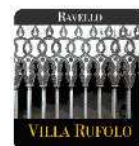
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

L'impresa culturale e le vie dell'alternanza scuola lavoro

Luciano Monti

Forse è superfluo ricordare come L'Europa, continente povero di materie prime, possa contare sul maggiore patrimonio storico, artistico e culturale del mondo. L'Italia *in primis*. Molte delle nuove professioni del futuro si sviluppano nell'ambito della filiera delle imprese creative e culturali, nelle organizzazioni non profit e nelle fondazioni¹. Un tessuto sempre più variegato, come testimoniato anche dagli interventi alla dodicesima edizione di RavelloLab di quest'anno. Io stesso

ho portato al tavolo alcune iniziative che potrei entrambe definire di *crowdworking* in ambito culturale. Realtà nelle quali è difficile definire con chiarezza chi è il datore di lavoro dell'impresa e chi i suoi lavoratori, chi il fornitore e chi il beneficiario dei servizi. Per capire meglio quanto i vecchi paradigmi di stampo novecentesco siano ora insostenibili, accenno a una di queste iniziative, cioè quella delle passeggiate creative² promosse dall'Associazione del Sentiero dei Sogni³. L'iniziativa, partita l'anno scorso è volta a(ri)scoprire e (ri)connettere (questi i termini usati dai promotori) la poesia intrinseca agli esseri umani con quella dei luoghi. L'obiettivo è stato quello di realizzare percorsi inediti, frutto di ricerca

e reinterpretazione creativa, attraverso narrazioni, poesie, musica, arti visive) del *genius loci*. I percorsi (Vedi Figura a lato per una schematizzazione di alcuni di essi) si sono articolati attorno varie tipologie di passeggiate⁴.

I risultati di questa iniziativa assolutamente destrutturata (l'associazione il Sentiero dei Sogni è nata solo in corso d'opera e le passeggiate sono state promosse e organizzate mediante rete social) sono stupefacenti e in poco più di un anno sono state organizzate sul territorio Lariano 35 passeggiate, con una media di oltre 150 partecipanti e circa 2.100 presenze nel 2016 e 3.200 nell'anno in corso⁵. Una dimostrazione questa di come e quanto rilevanti siano i fabbisogni culturali talora inespressi: è stato sufficiente mettere in relazione un numero di cittadini accomunati (senza saperlo) da un interesse comune per dare



¹ MONTI L., "Serve un codice per valorizzare l'impresa culturale", *IlSole24ore* del 17 febbraio 2017.

² www.passeggiatecreative.it

³ <https://www.facebook.com/SentieriodeiSogni/>

⁴ Sulle orme di... (es. *Alessandro Volta*) Poetiche (es. *Alda Merini*); Cineturistiche (es. *I set del Lago di Como*) e Tematiche (es. *notturna «Alla Luna» - poesia/scienza*).

⁵ Stime Il Sentiero dei Sogni.

vita a una impresa culturale, ora ovviamente chiamata a strutturarsi ma che farà della dinamicità e “deconcentrazione” la sua principale caratteristica.

Questo esempio dimostra ancora una volta come anche e soprattutto nel settore culturale e creativo si debbano superare le dicotomie tradizionali tra imprenditore e lavoratore, tra impresa profittevole e *no profit*, tra impresa privata e ente pubblico economico. Vanno superate le rigide classificazioni delle professioni che ruotano attorno a questa filiera ed è meglio parlare di competenze.

Competenza e impresa sono anche i punti cardine dai quali partire per riempire di contenuti i percorsi di alternanza scuola lavoro introdotti dalla riforma sulla Buona Scuola⁶ e a regime, da quest’anno scolastico, per tutti gli studenti della III, IV e V classe delle scuole superiori. Parliamo di 1,5 milioni di studenti.

Negli ultimi due anni la Fondazione Bruno Visentini, assieme all’Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) ha iniziato a studiare e poi a monitorare possibili percorsi di Alternanza Scuola lavoro proprio in questo ambito; l’iniziativa che ha coinvolto anche il MIUR, firmatario di apposito protocollo l’8 giugno 2016⁷.

Il menzionato studio preliminare ha fatto perno sul capitale storico, artistico culturale e naturale rappresentato da dimore storiche e giardini a rischio di degrado, diffuse su tutto il territorio nazionale. In particolare, secondo le stime della Fondazione Bruno Visentini⁸ si tratterebbe di oltre 15.000 unità abitative in palazzi, 7.000 castelli, rocche e torri, circa 7.800 ville e oltre 1.100 altre dimore diversamente qualificate⁹.

Per la definizione del contesto di riferimento generale si sono invece acquisiti i dati elaborati dall’ADSI nel portale “dimorestoricheitaliane.it” e dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali, nonché dagli ulteriori portali istituzionali, quali INDIRE, ISTAT e MIUR. Per la campionatura, infine si è scelta la Regione Toscana identificando 98 dimore storiche, che svolgono sul territorio anche attività d’impresa. È stata, quindi, sviluppata una metodologia strutturata in vari livelli di indagine: dalla mappatura delle dimore storiche associate ADSI della regione Toscana a livello sub-regionale, all’Identificazione dei principali servizi offerti dalle predette dimore storiche. Alla messa in re-



⁶ Legge 107 del 13 luglio 2015.

⁷ <http://www.adsi.it/wp-content/uploads/2016/06/QUI-II-Protocollo-dIntesa.pdf>

⁸ Elaborazioni su censimento dell’Associazione Dimore Storiche Italiane - ADSI e dati forniti dall’Istituto Italiano Castelli - IIC).

⁹ Faccio riferimento ai risultati di uno studio realizzato nell’anno precedente dalla Fondazione Bruno Visentini su dati del Censimento ADSI 2015. Vedi Monti L., *Il futuro dei giovani nella tutela del patrimonio storico privato*, Fondazione Bruno Visentini, 2015.

¹⁰ Ecco nel dettaglio le sette tipologie: I. Ristorazione: comprende tutte le attività legate alla produzione e distribuzione di pasti per la clientela, comprensive di quelle su scala industriale e di catering; II. Organizzazione eventi: rappresenta la molteplicità di funzioni e criteri di gestione necessari per la produzione e creazione di eventi di diversa tipologia (commerciale, aziendale, culturale, celebrativo); III. Hospitality: rappresenta l'insieme delle modalità e delle regole utili all'accoglienza e all'interazione con gli ospiti, nonché al rispetto e alla cura delle loro esigenze; IV. Storytelling: rappresenta l'attività di organizzazione di visite della location e di siti adiacenti, comprendendo la narrazione di informazioni ad essi correlati, a seguito di un vasto assortimento di strumenti cartacei, digitali ed esperienziali; V. Turismo eco-sostenibile: comprende l'insieme delle attività volte alla cura dell'ambiente circostante, integrando le risorse disponibili con tutte le necessità sia economiche che sociali, cercando di soddisfare i bisogni dei turisti nel rispetto dell'ambiente circostante; VI. Turismo esperienziale: comprende tutte quelle attività che, generando un vasto assortimento di strumenti cartacei, digitali e relazionali applicabili a diverse aree o funzioni, consentono al visitatore di poter beneficiare, sia visivamente che materialmente, di un'esperienza turistica unica, autentica e personale. VII. Vendita prodotti e artigianato: include tutte le attività necessarie per il supporto nella produzione e nella vendita di prodotti tipici del territorio.

lazione del campione gli studenti toscani potenzialmente coinvolgibili in un percorso dedicato di alternanza scuola-lavoro e infine a una prima analisi qualitativa sulla rilevazione delle competenze tecniche e trasversali acquisite tramite i percorsi di alternanza scuola-lavoro presso le dimore storiche campione.

Dallo studio è emerso un panorama di attività assolutamente interessante e variegato, che, a fini semplificatori, è stato raggruppato in sette macro-categorie¹⁰ rappresentate nella prima colonna a sinistra della tabella qui sotto. Le sette macro-categorie identificate, quindi, rappresentano la potenziale opportunità che le dimore storiche toscane potrebbero garantire, aderendo ai percorsi di alternanza scuola-lavoro in qualità di strutture ospitanti.

La stessa tabella permette anche di rilevare come i servizi che offrono le dimore storiche oggetto dell'indagine, e le conseguenti competenze tecniche e trasversali acquisibili nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ben si adattino sia ai ragazzi provenienti da istituti tecnici e professionali, sia agli studenti liceali. Infatti, delineando le figure professionali di settore, le attività che gli studenti potrebbero svolgere presso

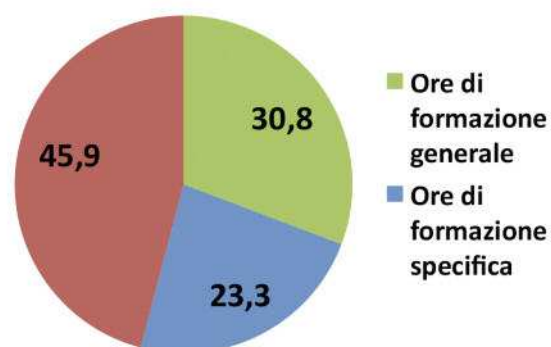
	Orientamento al Cliente	Rapporti interpersonali	Comunicazione verbale	Team Working	Planning & Management	Problem Solving	Spirito d'Iniziativa	Flessibilità
Storytelling								
Turismo eco-sostenibile								
Turismo esperienziale								
Organizzazione eventi								
Hospitality								
Artigianato								
Ristorazione								

le dimore storiche permetterebbero loro di sviluppare quelle competenze trasversali molto richieste nel mercato del lavoro. Naturalmente, come per l'analisi quantitativa, anche l'indagine qualitativa non vuole fornire risultati definitivi, bensì mira a evidenziare le potenzialità di un capitale storico-culturale, come quello delle dimore storiche, troppo spesso sottovalutato dalle principali istituzioni e attori economici del nostro Paese.

Alla luce dello studio appena citato si è avviata una fase attuativa a campione. L'azione Pilota a.s. 2016-2017 si è rivolta da un lato agli Studenti iscritti al III, IV e V anno degli istituti secondari di II grado e ha interessato 7 scuole in 4 differenti regioni Italiane (Piemonte, Veneto, Lazio e Puglia). Sono stati previsti Percorsi Laboratoriali dedicati a: Turismo eco-sostenibile, turismo esperienziale ed eco-gastronomia; Event Management, Hospitality e Storytelling nella filiera artistico-culturale. *Work-based learning* e *co-working* come strumenti di apprendimento: Il monitoraggio dei percorsi di alternanza scuola-lavoro rilevati in questa azione pilota evidenzia come le attività laboratoriali (vedi figura a fianco tratta dal monitoraggio) abbiano assorbito quasi la metà delle ore del percorso il coinvolgimento degli studenti in progetti concreti, rivolti ai fabbisogni specifici della struttura ospitante (dimora storica) e del territorio locale di riferimento. Coinvolgimento che è uno strumento fondamentale per l'acquisizione di competenze tecniche e trasversali. I principali risultati dei percorsi laboratoriali attivati sono stati i prodotti multimediali (un dato questo emerso prepotentemente anche durante la dodicesima edizione di RavelloLab), a conferma di come lo *storytelling* audiovisivo e digitale sia al centro dell'interesse delle dimore storiche («valorizzazione del proprio patrimonio storico culturale e artistico») e degli istituti scolastici («acquisizione da parte degli studenti di competenze tecniche, trasversali, sociali e civiche»).

Voglio allora concludere con un'affermazione di Orhan Pamuk, premio Nobel Turco per la letteratura e autore, tra gli altri, de *Il Museo dell'Innocenza*: "Visitando le città europee ho capito che i musei, come i romanzi, possono raccontare gli individui. Sono tesori del genere umano, ma sono contro l'utilizzo che ne viene fatto (...). Lo scopo dei musei statali è quello di rap-

MEDIA PERCORSI ASL MIUR-ADSI



presentare lo Stato: e questo non è né buono né innocente. (...) I musei nazionali mostrano la storia delle nazioni, secondo la teoria per cui questa sia più importante della storia degli individui. Ma solo le storie individuali riescono a dipingere la profondità della nostra umanità (...) I musei devono diventare più piccoli, meno costosi: così possono raccontare storie a livello umano (...) il futuro del museo è dentro le nostre case". Chissà se i nostri studenti sapranno "ricostruire" questo patrimonio cominciando proprio dal sito storico che si trova a 500 metri dalla loro scuola e imparando a raccontarlo per sé e per i visitatori, impareranno a raccontare e rappresentare anche un po' se stessi.



Sullo sfondo a sinistra Umberto Groppi e a destra Alessandro Leon.

Bibliografia

- ABS Australian Bureau of Statistics, *Measuring wellbeing: Frameworks for Australian Social Statistics*, Australian Bureau of Statistics, Canberra, 2001.
- BAKHSI H., MCVITTIE E., SIMMIE J., *Creating Innovation. Do the creative industries support innovation in the wider economy?*, NESTA, Londra, 2008.
- BILLET, SCHULZE G., "Culture in urban and regional development" in Ginsburgh V. e Throsby D. (eds). *Handbook of the Economics of Art and Culture*, Vol. 1, 1052-1099, Elsevier, Amsterdam, 2006.
- BODO C., PACE S., "L'occupazione culturale," in *Rapporto sull'economia della cultura in Italia, 1990-2000*, Il Mulino, Bologna, 2004.
- CALIANDRO C., SACCO P. L., *Italia Reloaded*, Il Mulino, Bologna, 2011.
- Commissione Europea, Comunicazione della Commissione europea, *Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa*, COM(2014) 477 final, 22 luglio 2014.
- Consiglio Europeo, *On the cultural routes of the Council of Europe*, resolution (98) 4, 17 marzo 1998.
- Consiglio Europeo, *Conclusions on cultural heritage as a strategic resource for a sustainable Europe*, 20 maggio 2014.
- COX G., *Cox Review of Creativity in Business: Building on the UK's Strengths*, HM Treasury, Londra, 2005.
- ELLEMEIER A., "Cultural Entrepreneurialism: On the Changing Relationship Between the Arts, Culture and Employment", in *The International Journal of Cultural Policy*, Vol. 9 (1), 2003.
- English Heritage, *Regeneration and the Historic Environment*, 2005.
- EVERITT S., "Arts and Economic Prosperity III: A review", in *Cultural Trends*, Vol. 18, No. 4, pp. 315-321, 2009
- Eurostat, *Cultural Statistics in the European Union. Final Report of the LEG*, Eurostat Working Papers n. 3, Luxembourg, 2000.
- FLORIDA R., *The Rise of the Creative Class*, Basic Books, 2002.
- FLORIDA R., *The Flight of the Creative Class: The New Global Competition for Talent*, WGBH Educational Foundation, 2007.
- GROSCLAUDE P., SOGUEL N. C., "Valuing Damage to Historic Buildings Using a Contingent Market: A Case Study of Road Traffic Externalities", in *Journal of Environmental Planning and Management*, 3, pp. 279-287, 1994.
- GREFFE X., *La gestion du patrimoine culture*, Anthropos, Parigi, 1999.
- HEILBRUN J., GRAY C., *The Economics of Art and Culture*, Cambridge University Press, Cambridge, 2004.
- HERRERA C., "Cultural Capital and Its Impact on Development", *Encuentros*, IDB Cultural Centre, n. 43, pp. 1-13, 2002.
- HERVAS-OLIVER J. L., GARRIGOS J. A., GILPECHUAN I., "Making sense of innovation by R&D and non R&D innovators in low technology contexts: A forgotten lesson for policymakers", in *Technovation*, Vol. 31, Issue 9, 427 Iss, September 2011.
- INGELHART R., *Culture Matters: How Values Shape Human Progress*, Basic Books, New York, 2000.
- KANCEL S., ITTY J., WEILL M., DURIEUX B., *L'apport de la culture à l'économie en France*, Inspection générale des finances e Inspection générale des affaires culturelles, 2013.

- KEA - European Affairs, *Promoting Investment in the Cultural and Creative Sector: Financing Needs, Trends and Opportunities*, Maggio 2010.
- KENAN INSTITUTE ASIA (KIAAsia), *The Economic Contribution of Thailand's Creative Industries*. KIAAsia & Fiscal Policy Institute, 2009.
- KOBOLDT C., "Optimizing the Use of Cultural heritage in Economic Perspectives", in Hutter M. e Rizzo I., *Economic Perspectives on Cultural Heritage*, MacMillan, Londra, pp. 155-169, 1997.
- LEON P., GALLI G., "Cambiamento strutturale e crescita economica del settore culturale", in *Rapporto sull'economia della cultura in Italia, 1990-2000*, Il Mulino, Bologna, 2004.
- LISTOKIN D. et al., *Economic Impacts of Historic Preservation in Florida*. Florida Department of State, 2010.
- MAGGI M., Il valore dei beni culturali: un'applicazione empirica", in Brosio G. (ed.), *Economia dei Beni culturali*, La Rosa editrice, Torino, 1994.
- MARCHESI G., L'occupazione nei beni culturali, in *Rapporto sull'economia della cultura in Italia, 1990-2000*, Il Mulino, Bologna, 2004.
- MARTIN F., "Determining the Size of Museum Subsidies", in *Journal of Cultural Economics*, 18, pp. 255-270, 1994.
- MATARASSO F., *Use or ornament? The social impact of participation in the arts*, 1997.
- MITCHELL R. C., CARSON R. T., *Using Surveys to Value Public Goods: The Contingent Valuation Method*. Resources for the Future, Washington, D.C., 1989.
- MONTI L., CERRONI R., "Valorizzazione del Patrimonio Culturale dell'ADSI attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro", in *Amministrazione in cammino*, settembre 2016, Roma.
- NAVRUD S., PEDERSON P. E., STRAND J., *Valuing Our Cultural heritage: A Contingent Valuation Survey*. Center for Research in Economics and Business Administration, University of Oslo, Norway, 1992.
- Parlamento Europeo, *Hearing on the economic role of heritage in a time of financial crisis*, 5 marzo 2009.
- POMMEREHNE W. W., *Präferenzen für öffentliche Güter*, Tübingen, 1987.
- POTTS J., CUNNINGHAM S., "Four models of the creative industries" in *International Journal of Cultural Policy*, Vol. 14 (3), pp. 217-232, 2008.
- REEVES M., *Measuring the Economic and Social Impact of the Arts: A Review*, Arts Council, Londra, 2002.
- ROCHE H., *Teatro Colon. The Willingness to Pay for a Mixed Public Good*. Economic Department, Universidad de la Republica, Uruguay, 1998.
- SANTAGATA W., *Libro Bianco sulla creatività*, Roma, 2008.
- SANTAGATA W., SEGRE G., TRIMARCHI M., "Economia della cultura: la prospettiva italiana", in *Economia della cultura*, n. 4, 2007.
- SANTAGATA W., SIGNORELLO G., "Contingent Valuation of a Cultural Public Good and Policy Design: The Case of 'Napoli Musei Aperti'", in *Journal of Cultural Economics*, 24, pp. 181-204, 2000.
- SCARPA R., SIRCHIA G., BRAVI M., "Kernel vs. Logit Modeling of Single Bounded CV Responses: Valuing Access to Architectural and Visual Arts Heritage in Italy", in Bishop R. e Romano D. (eds.), *Environmental Resource Valuation: Applications of Contingent Valuation Method in Italy*, Kluwer Publisher, Dordrecht, 1998.
- SILBERBERG T., "Cultural tourism and business opportunities for museum and heritage sites" in *Tourism Management*, Vol. 16, n. 5, pp. 361-365, 1995.

- The Port Authority of New York and New Jersey, *The Arts as an Industry: The Economic Importance to the New-York-New-jersey Metropolitan Region*, October, 1993.
- THROSBY D., *Economics and Culture*, Cambridge University Press, Cambridge, 2001.
- THROSBY D., "Cultural capital" in Towse R. ed., *Handbook of Cultural Economics*, 2nd ed., Edward Elgar, Cheltenham, pp. 142-146, 2011.
- TRIMARCHI M., *Economia e cultura. Organizzazione e finanziamento delle istituzioni culturali*, FrancoAngeli, Milano, 1993.
- TRIMARCHI M., (a cura di), *Il finanziamento delle associazioni culturali ed educative*, Il Mulino, Bologna, 2002.
- United Nations General Assembly, *Resolution on Culture and Development*. A/C.2/65/L.50, UN., New York, 2010.
- UNESCO, *Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions*, UNESCO, Parigi, 2005.
- Unioncamere, Symbola, *Io sono Cultura*. Rapporti annuali
- VECCO M., *Economie du patrimoine monumental*, Economica, Parigi, 2007.
- WHITEHEAD J., CHAMBERS C. M., CHAMBERS P. E., "Contingent Valuation of Quasi-Public Goods: Validity, Reliability and Application to Valuing a Historic Site" in *Public Finance Review*, 26, pp. 137-154, 1998.
- WILLIAMS R., *Culture and Society 1780-1950*, Columbia University Press, Londra - New York, 1958.
- WILLIS K. G., "Paying for heritage: What price for Durham Cathedral" in *Journal of Environmental Planning and Management*, 3, pp. 267-278, 1994.

Luciano Monti

Ha collaborato con numerosi Ministeri e Regioni italiani in qualità di coordinatore scientifico e valutatore di progetti europei ed è stato titolare di molti incarichi istituzionali e associativi in Confindustria.

Docente di Politiche dell'Unione Europea alla Luiss Guido Carli di Roma, dove insegna dal 1998, è inoltre condirettore scientifico della Fondazione Bruno Visentini e membro del Comitato di Presidenza dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

È autore di numerosi studi e ricerche in tema di politica economica europea, integrazione, coesione europea e valorizzazione del patrimonio culturale, di oltre 80 pubblicazioni tra contributi a riviste specializzate e saggi, un romanzo e tre sillogi di poesie.